



Federazione Dipendenti Enti Pubblici

Segreteria Nazionale – Roma, Via Margutta 19

COMUNICATO N.12 DEL 30 GENNAIO 2002

AD UN PASSO DALLA NUOVA AREA DELLA VICE DIRIGENZA

La Camera dei Deputati ha licenziato il disegno di legge sul riordino della dirigenza pubblica, che ora deve essere esaminato dal Senato. La grande novità consiste nella istituzione dell'area della Vice Dirigenza nelle Amministrazioni Pubbliche. **L'intento è di sanare – come sempre chiesto dalla UGL - decenni d'ingiustizie che hanno mortificato e demotivato le migliori professionalità presenti nel pubblico impiego.**

La disposizione in esame (che emenda, all'art.17 bis, il D.Lgs. n°165 del 30 marzo 2001) prevede espressamente l'istituzione dell'area della *vicedirigenza* nell'ambito della contrattazione collettiva del comparto ministeri, limitando l'inquadramento in questa area al personale laureato appartenente alle posizioni C2 e C3 avente almeno 5 anni di anzianità in dette posizioni o nelle corrispondenti qualifiche VIII e IX del precedente ordinamento, e che, inoltre, abbia svolto "*funzioni delegate dai dirigenti*". Qui c'è il **primo punto critico: il funzionario avrebbe dovuto svolgere funzioni di pertinenza del dirigente e da questi delegate al funzionario, ipotesi difficilmente dimostrabile concretamente in quanto vietata da disposizione di legge. E' evidente che questo requisito andrebbe rivisto.**

In sede di prima applicazione, anche il personale non laureato ma in possesso degli altri requisiti sarebbe inquadrato nella *vicedirigenza*, a condizione però che sia risultato vincitore di concorsi pubblici per l'accesso alla ex carriera direttiva. Con questa condizione la platea degli aventi diritto si restringe considerevolmente, con il risultato che all'interno dei nostri Enti parastatali potranno accedere alla nuova area quasi esclusivamente i funzionari C5.

A questo proposito, il dettato normativo in discussione prevede che l'equiparazione tra le posizioni C2 e C3 ministeriali con quelle degli altri comparti pubblici avvenga con decreto del Ministero della Funzione Pubblica, di concerto con quello della Finanze, mentre **sarebbe certamente più opportuno prevedere almeno un passaggio di contrattazione a livello confederale per definire un accordo quadro che disciplini la materia.**

Infatti i diversi inquadramenti del personale all'interno dei comparti disciplinati dai relativi contratti collettivi non sono tra loro automaticamente *trasponibili* poiché, per esempio, non si possono paragonare le posizioni C2 e C3 ministeri, che sono apicali, con le corrispondenti del nostro parastato, ma probabilmente con i nostri C4 e C5. C'è quindi **la necessità di stabilire regole comuni generali che valgano per tutti i comparti e di qui la proposta di un accordo quadro.**

In ultimo, ma la questione è di primaria importanza, l'attuazione della *vicedirigenza* verrebbe definita in sede di contrattazione "*ad iniziare dal periodo contrattuale successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge*". Questo assunto significa, con ogni probabilità, che il legislatore ha la volontà di **far decorrere l'inquadramento del personale a partire dall'anno 2004**, in sede di rinnovo della parte economica dei contratti nazionali. **Ciò è da ritenersi discutibile e contraria alla logica stessa dell'introduzione di questa nuova area, la cui istituzione non è ulteriormente procrastinabile essendo funzionale alle esigenze del nuovo assetto organizzativo del lavoro, soprattutto all'interno degli enti del nostro comparto, e colmerebbe una grave lacuna istituzionale che per troppi anni ha danneggiato una categoria di lavoratori altamente professionalizzata e sempre più coinvolta nelle posizioni di responsabilità manageriale.**

La FEDEP UGL tenterà di far migliorare ulteriormente il testo nel corso dell'iter parlamentare.

Cordiali saluti.

IL COMMISSARIO CONFEDERALE
FEDEP UGL
(Giuseppe Marro)